

Cassa in deroga bloccata perché i sistemi informatici di Regione e Inps non dialogano tra loro

Pubblicato: Martedì 5 Maggio 2020



Durante la diretta di **Varesenews**, la domanda più frequente dei lettori rivolta a **Vera Stigliano**, presidente dell'**Ordine dei consulenti del lavoro** della provincia di Varese, è stata: «Ma quando arriva la cassa integrazione?». C'era da aspettarselo. L'urgenza di rispettare i tempi per sostenere il reddito dei lavoratori e delle loro famiglie è rimasta, come spesso accade in questo Paese, solo sulla carta e nelle dichiarazioni.

Il presidente **Vera Stigliano** ha spiegato cosa è successo: «I consulenti del lavoro sono stati messi a dura prova, come il resto degli italiani, da questa emergenza. Dal 16 marzo siamo stati catapultati in una situazione mai vista prima senza gli strumenti idonei a tenere il ritmo e per far fronte alle necessità. Da una parte la **troppa burocrazia**, dall'altra una **tecnologia che in Italia non è al passo coi tempi** hanno reso evidente a tutti che il nostro Paese è ancora molto indietro».

Il numero eccezionale di domande di ammortizzatori sociali ha **mandato in tilt il sistema**. «In tre settimane – ha continuato la presidente dell'ordine dei consulenti del lavoro – sono state fatte **movimentazioni di cassa equivalenti a cinque anni di attività ordinaria**. La norma dava quattro mesi di tempo per attivarla, a noi consulenti ci sono bastate due settimane per fare tutto quello che serviva, ma la terza settimana sia noi che i dipendenti **dell'Inps**, che hanno lavorato con grande abnegazione, ci siamo ritrovati il **sistema bloccato**. C'erano **7 milioni di partite iva che chiedevano i 600 euro** e nella

stessa area c'erano i consulenti che caricavano **migliaia di domande di cassa integrazione**».

Le cose non hanno funzionato meglio a livello locale. Per quanto riguarda la **cassa integrazione in deroga** la presidente ha sottolineato che «in Italia ci sono **21 modi diversi per erogarla**», tanti quante sono le regioni italiane.

Il paradosso è che i soldi ci sono ed eccedono pure il fabbisogno della domanda, ma **non vengono erogati** con la velocità richiesta dalla drammaticità della situazione per un **disallineamento del sistema informatico**. «Le domande sono rimaste ferme per un mese – conclude Vera Stigliano – . Da appena due giorni si sono **sbloccate** quelle inoltrate un mese fa. Il problema in questo caso era rappresentato dal **sistema informatico della Regione Lombardia che non dialoga con quello dell'Inps**».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it